

# SIMMEL E LA SOCIOLOGIA

## INTRODUZIONE

Il significato dell'apporto di Simmel al dibattito epistemologico, che ha occupato la filosofia e le scienze sociali a cavallo tra il XIX e il XX secolo, è stato messo in luce solo di recente, forse anche per il particolare destino di marginalità accademica toccato all'autore berlinese.

In riferimento a tale dibattito, i due testi presentati in questo numero della Rivista si propongono di chiarire alcuni aspetti della sociologia della conoscenza sviluppata da Simmel.

Il testo di Villa indaga la controversa prospettiva antropologica emergente dalla sua riflessione, legata a fonti di ispirazione teorica molto diverse, se non addirittura in contrasto tra loro. Il contributo di Simmel viene inoltre posto in un confronto diretto con quelli dei suoi contemporanei (Durkheim, Weber, Tönnies), nell'intento di evidenziarne la portata e l'influenza — spesso non riconosciuta — esercitata. La corretta collocazione storica del contributo simmeliano permette quindi cogliere il percorso fatto dalla sociologia moderna e contemporanea e di individuare le tappe che dovrebbero di volta in volta venire attuate, verso «l'esplicitazione in termini critici della precomprensione antropologica presente nella teoria sociologica proposta, dei valori in essa impliciti, nonché della loro natura assiologica e soprattutto della loro funzione euristica» (Villa).

Il saggio di Mora, invece, ricostruisce il pensiero sociologico di Simmel, evidenziando in modo particolare come il suo legame con la filosofia kantiana e l'approccio formale che ne deriva possano venire utilizzati nella teoria sociologica contemporanea, per elaborare un modello comunicativo di interpretazione dei fenomeni. Si mette in luce soprattutto come, a partire dai tre *a priori* simmeliani, sia possibile guadagnare un punto di vista sui fatti sociali che ha preso congedo dalle visioni sostanzialiste della società e a partire dal quale il ricercatore-osservatore può compiere il suo lavoro, senza richiamarsi ad una improbabile estraneità nei confronti di quanto è oggetto di studio e, nello stesso tempo, senza perdersi nel flusso degli avvenimenti.



Entrambi i saggi, comunque, sono concordi nel reputare il contributo di Simmel come estremamente significativo per comprendere il solco teorico all'interno del quale si è sviluppata la sociologia contemporanea, che, almeno in via provvisoria, si può denominare postmoderna.

EMANUELA MORA